



Comunicato n. 225



14 giugno 2010

Ministero della Salute

**Sottosegretario Martini a Verona al Convegno
“Educare l’uomo per educare il cane”:**

Circa 8 milioni di cani nelle famiglie italiane

Legame uomo-cane come uno dei più profondi e ricchi senza il quale l’uomo perderebbe un elemento importante di sé stesso

Con il “Patentino” abbiamo voluto educare e sensibilizzare chi ha intenzione di adottare un animale o già lo possiede sul corretto rapporto uomo-cane

Lotta al randagismo e al vergognoso fenomeno degli abbandoni e miglioramento della relazione uomo-animale priorità della mia azione di governo

Il Sottosegretario alla Salute On. Francesca Martini è intervenuta al Convegno promosso dal Gruppo cinofilo Verona Onlus “ Educare l’uomo per educare il cane” che si è tenuto

presso il Palazzo della Gran Guardia a Verona. Nel corso del suo intervento il Sottosegretario Martini ha sottolineato: *“Ringraziandovi dell’invito desidero evidenziare un obiettivo comune: il nostro prodigarci per l’affermazione dei diritti degli animali per arrivare ad avere una società più etica e civile. Per tale scopo è necessario instaurare un corretto rapporto uomo-animale, alla cui base vi è il rispetto reciproco. In particolare fra gli animali d’affezione l’amico dell’uomo per eccellenza è il cane, infatti oggi sono presenti circa 8.000.000 di cani nelle famiglie italiane. Fin dall’inizio del mio mandato ho sostenuto con forza l’importanza del legame uomo-cane come uno dei più profondi e ricchi senza il quale l’uomo perderebbe un elemento importante di sé stesso. Il cane è sempre stato un compagno fedele nella storia dell’uomo ed è divenuto oramai a tutti gli effetti un componente dei nostri nuclei familiari. Nella società moderna il legame con il cane ha subito sostanziali modifiche che, purtroppo, in taluni casi portano ad errori di gestione con conseguenze anche gravi. Per questo motivo è necessario promuovere una evoluzione culturale al fine di instaurare una pacifica e corretta convivenza di questo animale nella nostra società.*

Le continue conferme e i segni di incoraggiamento che ricevo dai cittadini che incontro in diversi contesti, rappresentano per me motivo di soddisfazione e mi spingono a continuare nella strada intrapresa e a perseguire gli impegni che ho assunto da quando, con orgoglio e responsabilità, ricopro l’incarico di Sottosegretario di Stato con delega alla medicina veterinaria e al benessere animale.

Nella mia azione di governo numerose sono state le iniziative volte alla tutela degli animali, alla lotta al randagismo e al vergognoso fenomeno degli abbandoni nonché al miglioramento della relazione uomo-animale ma credo sia necessario continuare con impegno per instaurare un vero sistema di prevenzione. La prevenzione in questo campo si ottiene con la responsabilizzazione ed educazione dei proprietari e detentori di cani e l’ordinanza del 3 marzo 2009 è stata concepita in quest’ottica. Infatti con questa ordinanza ho voluto fortemente rivoluzionare l’impostazione data negli anni passati eliminando la cosiddetta “black list”, la lista con le razze ritenute più pericolose, stilata senza una base scientifica concreta. Ho più volte ribadito che non è corretto condannare o stigmatizzare una razza piuttosto che un’altra, ogni cane può assumere dei comportamenti pericolosi, ma attraverso la conoscenza delle caratteristiche etologiche e comportamentali, con il supporto dei medici veterinari e di un programma di prevenzione è possibile ridurre i rischi di aggressione. Il lavoro che stiamo portando avanti è incentrato infatti sulla formazione, che è l’esatto contrario dell’adozione del concetto di razze pericolose. L’ordinanza prevede l’istituzione di percorsi formativi da parte dei comuni, di concerto con le ASL, ed in collaborazione con la Federazione nazionale degli Ordini dei veterinari italiani (Fnovi), delle associazioni di protezione animali e degli educatori cinofili, quindi di tutte le figure professionali che ruotano intorno al mondo cinofilo. Obiettivo del patentino è quello di “educare” e sensibilizzare chi ha intenzione di adottare un animale o già lo possiede per costruire un corretto rapporto con lui, per una convivenza ottimale non solo

in casa, ma anche negli spazi pubblici e quindi prevenire situazioni rischiose. Nel rispetto degli altri e della collettività tutti coloro che lo desiderano possono seguire il corso, organizzato dalle amministrazioni pubbliche locali, mentre è obbligatorio per chi possiede un cane già segnalato come a rischio di aggressività, dopo una valutazione di tipo comportamentale. Il Decreto del 26 novembre 2009 recante le linee guide per l'organizzazione dei corsi, ha riconosciuto una figura professionale, quella dell'educatore cinofilo, che rappresenta un valore aggiunto per la creazione del corretto rapporto uomo-animale. Sono consapevole del fatto che molti dubbi sono ancora da dirimere circa il riconoscimento di tale figura professionale e sul ruolo che educatori, istruttori e addestratori cinofili rivestono nella loro azione di supporto al medico veterinario comportamentalista.

Questo convegno, con il contributo di importanti rappresentanti del mondo della cinofilia si soffermerà proprio sul ruolo delle tre figure essenziali: l'istruttore, l'educatore e l'addestratore cinofilo. È importante approfondire le caratteristiche peculiari di ciascuna di queste figure professionali chiamate ad intervenire per il rilascio del patentino e ringrazio di cuore tutti i relatori presenti per il loro contributo.

Sono fermamente convinta, e già ne ho avuto conferma, che la formazione porterà ad una nuova generazione di cinofili che sappiano comunicare fra loro, in cui i rapporti fra cittadini, le associazioni e le istituzioni siano caratterizzati da un'efficiente e completa sinergia. Il patentino è divenuto lo strumento per una nuova cultura dove le diversità non rappresentano più una minaccia di cui temere ma diventano terreno di confronto e una ricchezza”.